



10 - 17 SETTEMBRE 2023



## RASSEGNAZIONE ?

Ci dobbiamo rassegnare a continuare a vedere Chiesa che si svuotano ripetendo soltanto quanto abbiamo vissuto ? Dove battezzati anziani, adulti giovani e bambini non si ritrovano per celebrare i santi misteri che, come ci ha ricordato il Vescovo nell'omelia dello scorso 8 settembre (inizio del Nuovo Anno Pastorale) sono principio di vita?

Un omelia intensa, pur nella sua brevità, che indica nel principio individualista della vita vissuta per sé una delle cause di questa disaffezione. Una vita che non riconosce il dono di Dio offerto dal Signore Gesù e mediato dalla comunità cristiana. Ognuno scelga la propria strada, dice il Vescovo, però a noi dispiace aggiungere, quando si percorrono vie di solitudine e di morte.

Parole intense e da meditare profondamente. Parole che chiedono, come quelle di don Mario Antonelli pubblicate la scorsa settimana a commento della ricerca dell'ISTAT sulla pratica religiosa, di prendere in considerazione seriamente anche la valutazione della testimonianza cristiana e dell'agire pastorale della Chiesa. È il tempo in cui porsi la domanda : dove sono i battezzati e perché disertano l'incontro con il Signore Risorto presente nei sacramenti e in modo particolare nell'Eucaristia ? Dove sono i genitori dei battezzati, dei cresimati, dei comunicati ? Dove sono i loro figli ? Dove sono gli anziani ? E i giovani ?

Dov'è il 95 % dei battezzati di Opera che alla domenica non celebra i santi misteri della salvezza ?

All'inizio di questo Nuovo Anno Pastorale le parole del Vescovo ci spronano ad interrogarci seriamente sulle domande che emergono dalla pratica cristiana di questo tempo post-Covid che ha solo accentuato quanto già da tempo è presente. Facciamolo noi partecipanti assidui della Domenica, la Comunità Eucaristica. Lo faremo certamente sabato prossimo con i Consigli di Comunità. Facciamolo insieme come Comunità di Educatori, per essere certi che il nostro agire sia quello più rispondente a quello che questo tempo ci chiede. L'azione del Signore siamo certi non viene meno; valutiamo se la nostra è rispondente a quello che lui ci chiede.

don Luciano

Duomo di Milano  
8 settembre 2023

**Omelia del Vescovo Mario Delpini**  
All'inizio del Nuovo Anno Pastorale

**EPISTOLA Rm 8, 3-11**

*Lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

*Fratelli, ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito. Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.*

1. ... però ci dispiace.

Sì, ognuno si ritiene libero; sì, anche se in gran parte siamo condizionati dall'algoritmo, ognuno ritiene di poter fare quello che vuole; sì, anche siamo sconvolti dalla violenza dei forti sui deboli, di alcuni uomini sulle donne, di una persuasiva opera di corruzione, riusciamo a sdegnarci e a invocare provvedimenti e pene esemplari, ma non riusciamo a individuare ed estirpare la radice della violenza; sì, anche se ci proclamiamo uomini e donne di pace, dobbiamo subire decisioni di guerra e stentiamo a resistere alla tentazione di rassegnarci; sì, anche se riteniamo rovinosi alcuni comportamenti per chi li pratica, forse anche i nostri familiari e i nostri amici, ci arrendiamo però a quello che ciascuno sceglie, perché ciascuno può fare quello che vuole. Sì, però ci dispiace.

Paolo interpreta la tendenza alla morte come opera della carne e contrappone il vivere secondo la carne al vivere secondo lo Spirito. Noi siamo in una cultura in cui a ciascuno deve essere consentito di vivere secondo il suo criterio, fosse pure di tendere alla morte. Si può intendere questo vivere secondo la carne come un modo antico per esprimere l'individualismo contemporaneo che si propone come inappellabile principio di comportamento.

Questo individualismo induce a vivere per sé stessi, secondo il proprio inappellabile criterio che decide che cosa sia bene e che cosa sia male. L'individualismo presume di costruire il mondo avendo come riferimento l'individuo, quindi una solitudine che costruisce e decostruisce rapporti secondo la sua volontà e poiché l'individuo è irrimediabilmente condannato a morte, l'individualismo tende alla morte. Sì, ciascuno faccia le sue scelte; se vuole vivere secondo la carne, secondo questo individualismo assoluto deve essergli consentito e con questo tende alla morte, vorrebbe un mondo da consumare per sé, vorrebbe un presente da godere

senza responsabilità, senza nessuno a cui rendere conto, vorrebbe un modo che vive con lui e muore con lui. Sì, chi vive secondo la carne tende alla morte. Sì, faccia pure, ma ci dispiace.

2. Dio ha reso possibile la vita secondo lo Spirito che tende alla vita e alla pace. Noi non siamo autorizzate a giudicare nessuno, ma ci dispiace di troppi nostri fratelli e sorelle che vivono nella persuasione di morire, che vivono nella persuasione che essere soli sia meglio che assumere responsabilità per altri, che vivono senza prendersi cura che vivano altri.

Ci dispiace.

Abbiamo però la responsabilità di accogliere il dono di Dio, perché cerchiamo di credere in Dio e abbiamo ricevuto la rivelazione che ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa del peccato Dio lo ha reso possibile. Ha reso possibile con la missione del Figlio suo Gesù Cristo ricevere lo Spirito e vivere secondo lo Spirito, che tende alla vita e alla pace.

Perciò noi viviamo nella gratitudine, viviamo di una vita ricevuta e non riteniamo questa condizione come un limite, ma come la vocazione a partecipare alla vita di Dio. L'alternativa radicale all'individualismo che tende alla morte è la fede che accoglie la vita come un dono e vive la propria libertà come risposta a Dio che chiama.

3. Viviamo di una vita ricevuta, la vita dei figli e delle figlie di Dio. La proposta pastorale che offro alla Diocesi di Milano in questo inizio dell'anno pastorale 2023-2024 non dovrebbe neppure chiamarsi "proposta pastorale", ma piuttosto programma di lavoro per gli anni a venire. Infatti ho ribadito che la proposta pastorale di ogni anno è la celebrazione dell'unico mistero che salva, celebrato, accolto, pensato nell'anno liturgico: la proposta pastorale è accogliere il dono dello Spirito nella celebrazione dei santi misteri. Dobbiamo ancora imparare a celebrare in modo che i santi misteri siano principio della vita cristiana e ci conformino a Cristo, il Figlio, per essere figlie e figlie per il dono dello Spirito Santo.

4. Cristo vive in noi. La vita che riceviamo è il dono che diventa vocazione e il criterio del bene e del male non è la scelta soggettiva, ma l'obbedienza della fede che vive la relazione decisiva con Gesù, il Cristo glorioso e camminando alla sequela di Gesù comprende sé stesso e compie le sue scelte. La comunità cristiana è al servizio della vita di ogni persona perché incontri Gesù e con Gesù costruisca la sua risposta alla vocazione.

Pertanto la comunità cristiana ha la responsabilità di proporre percorsi di educazione affettiva, sessuale, relazionale perché chi segue Gesù impari ad amare come Gesù ha amato, viva, nell'amore, la fedeltà indissolubile, come Gesù che ha amato fino alla fine, accoglia con gratitudine la grazia e la responsabilità dell'amore fecondo che genera figli e figlie per il futuro del mondo e della Chiesa, interpreta in chiave vocazionale anche il lavoro e l'impegno per la pace.

Senza un riferimento a Gesù e senza la partecipazione alla celebrazione dei santi misteri come principio di vita, non si possono intendere e apprezzare adeguatamente i capitoli che definiscono il programma di lavoro, e cioè l'educazione affettiva, la cura per l'indissolubilità del patto matrimoniale, la cura perché la vita sia accolta e difesa sempre, la sollecitudine per la dignità del lavoro, la promozione della pace.

### VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA

*«La mia intenzione non è di proporre una sintesi dottrinale su temi delicati e complessi. Desidero piuttosto mettere in evidenza il principio fondamentale del vivere e il punto di partenza per le scelte alle quali la responsabilità di ciascuno non può sottrarsi... Credo che vivere la fede come amicizia, sequela, comunione con Gesù sia la condizione per riconoscere di vivere una vita ricevuta in dono e costituisca l'antidoto più necessario per resistere alla tentazione dell'individualismo radicale che, a mio parere, sta portando al suicidio della nostra civiltà».*

Parole ferme, quelle usate da monsignor Mario Delpini nella Proposta pastorale per l'anno 2023-2024, dal titolo *Viviamo di una vita ricevuta*. Un'analisi di questioni discusse nel dibattito pubblico affrontate con il consueto stile del dialogo, ma anche con l'indicazione esigente di una testimonianza limpida del Vangelo: «Siamo insieme credenti e non credenti – sottolinea l'Arcivescovo –, terra assetata che invoca la fonte che zampilla e terra promessa che offre speranza ai nostri contemporanei. Perciò impariamo e cerchiamo di praticare lo stile di Gesù per percorrere le strade dell'inquietudine e dello scoraggiamento, per imparare a dialogare, per seminare speranza».

L'obiettivo di Delpini è quello di «suggerire attenzioni doverose e costanti che devono qualificare le proposte della comunità cristiana. Richiamo tutti alla vigilanza, alla lucidità, alla forza per evitare di essere reticenti, intimoriti o arroganti in un contesto caratterizzato da opinioni diffuse che confondono il pensiero, le parole, le proposte in ambito educativo e pastorale».

Non è facile essere cristiani in una società secolarizzata e anche banalizzata. Ne è consapevole l'Arcivescovo, ma invita a non abbassare la guardia: «Nel contesto in cui viviamo, la proposta cristiana può essere considerata come una sorta di stranezza d'altri tempi, può essere disprezzata come ridicola, può essere intesa come la pretesa di giudicare, come una invadenza fastidiosa. Ma i cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno... Non ritengono di essere migliori di nessuno. Sentono però la responsabilità di essere originali e di avere una parola da dire a chi vuole ascoltare, un invito alla gioia».

Ecco in particolare i capitoli affrontati nel testo: «Con questo spirito incoraggio tutti a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo sui temi che riguardano l'educazione affettiva, la preparazione al matrimonio religioso, l'accoglienza della vita, il lavoro, la pace, il tempo della terza età».

### Vivere una vita ricevuta

L'io al centro è l'espressione di una consolidata egemonia culturale: «L'illusione dell'individualismo è di essere padroni e arbitri insindacabili della propria vita: ci si trova di fronte alle infinite possibilità offerte dalla situazione e si può scegliere la via da percorrere per giungere al compimento dei propri desideri. Si può anche non scegliere: si vive lo stesso. La vita è mia e ne faccio quello che voglio io».

Di fronte a questo il credente propone una diversa visione: «Il discorso di Gesù chiama alla fede e la fede non si riduce a una convinzione, ma è la relazione di cui viviamo: la vita, infatti, non si riduce a un fatto fisico di un organismo che funziona, ma è relazione che chiama a vivere, è dono, è grazia».

### L'educazione affettiva

Un aspetto fondamentale della vita è la vocazione ad amare. Per questo fin da ragazzi è necessario un'adeguata formazione: «Raccomando soprattutto l'accom-

pagnamento. La comunità cristiana deve assumere la responsabilità di educare all'amore in tutte le dimensioni affettive, sentimentali, sessuali. La proposta educativa cristiana è chiamata ad offrire l'esemplarità di persone adulte, uomini e donne che sanno amare e accompagnare i ragazzi e le ragazze nell'imparare ad amare».

In concreto «è necessario offrire persuasivi percorsi educativi alla libertà autentica... per creare contesti di libertà che resistano alla "colonizzazione culturale" che impone la banalità dei luoghi comuni, la riduzione della relazione ai rapporti sessuali, la rassegnazione all'incontrollabilità dei sentimenti, delle passioni, delle pulsioni». L'affettività è un tema tanto delicato nella vita di ciascuno: «Una particolare cura deve essere dedicata ad accompagnare e interpretare l'esperienza dell'amore e delle diverse sfumature dell'attrazione, sia verso persone di genere diverso sia verso persone dello stesso genere. La frettolosa etichetta di "omosessuale", "eterosessuale" mortifica la dinamica relazionale e tende a ridurla a una "pratica sessuale". In questo ambito la comunità cristiana è chiamata oggi a una riflessione attenta, a un confronto rispettoso e paziente, e insieme ad offrire forme di accompagnamento adeguato».

### La fedeltà, compimento dell'amore

Altro valore oggi considerato un po' "fuori moda" è quello della fedeltà. Eppure è uno dei pilastri in un rapporto di amore: «Nei giorni lieti e nei giorni tribolati, nelle inevitabili prove che l'amore attraversa, nell'esperienza triste del peccato, l'amore fedele riceve la grazia di perdonare e di essere perdonato, di sperimentare il sacrificio e di rallegrarsi della pace, di chiedere e ricevere aiuto. La fedeltà nell'amore si esprime nella vita coniugale e nella vita consacrata, nel celibato e nella verginità. Il contesto contemporaneo rende particolarmente problematico il tema delle fedeltà, della indissolubilità del matrimonio, del "per sempre" della consacrazione».

«L'enfasi sul "diritto a essere felice" che si rivendica come giustificazione a vivere la precarietà dei rapporti, riducendo gli altri ad essere "esperimenti" e le scelte ad essere "esperienze", è una delle ragioni più diffuse dell'infelicità», sottolinea l'Arcivescovo, ricordando che le separazioni, in grande crescita, sono un dramma e creano ferite che rimangono per tutta la vita, in particolare per i figli.

Di fronte a questa realtà l'invito di monsignor Delpini è quello di sostenere l'impegno dei consultori, di associazioni familiari, delle proposte formative della Diocesi, in particolare a sostegno delle giovani coppie.

### Il dono della vita

Il miracolo di una nuova vita è una grazia per i genitori. Diventare mamma e papà è dono e responsabilità. Eppure l'Italia sconta un gelo demografico pesante; dall'altra parte molti cercano in qualunque modo di diventare genitori oppure per i motivi più diversi, spesso per solitudine, abbandono e precarietà economica delle madri, si arriva alla tragedia dell'aborto.

«La comunità cristiana dispone di molte attenzioni, di molti strumenti, di molta sollecitudine per accompagnare le coppie che aspettano un bambino. Queste attenzioni sono particolarmente necessarie nei casi non infrequenti di maternità difficili, impreviste, non desiderate».

Spesso però diverse scelte nella vita vengono banalizzate: «Molte circostanze inducono a comportamenti troppo superficiali che banalizzano il mistero, vivono i rapporti sessuali come momenti di eccitazione piuttosto che di amore. Ne vengono talora situazioni difficili, condanne a solitudini desolate, necessità di sistemazioni di fortuna. E si insinua la tentazione tremenda dell'interru-

zione volontaria della gravidanza. L'aborto volontario, affrontato sul momento come un liberarsi di un fastidio, è in realtà una tragedia che lascia un senso di colpa talora irrimediabile, che segna tutta la vita».

### **La dignità del lavoro**

Nella vita delle persone il lavoro rappresenta una parte preponderante. In un tempo di grandi trasformazioni tecnologiche associati a una crescente precarietà, l'Arcivescovo richiama tutti a un di più di responsabilità aprendosi con discernimento al nuovo che avanza: «Non basta esprimere giudizi, bisogna avere anche il coraggio di valorizzare e di incoraggiare quelle innovazioni tecniche e organizzative che consentono di rendere il lavoro più umano, più soddisfacente e generativo, per orientarne lo svolgimento verso la partecipazione di tutti alla costruzione del bene comune. Occorre affrontare il tema con rigore affinché «anche il lavoro diventi un fattore di umanizzazione e una via per portare a compimento la propria vocazione e mettere a frutto i propri talenti».

A partire dagli imprenditori: «Un compito che può essere svolto in modo proficuo anzitutto dalle imprese, le quali devono giocare in modo responsabile il loro ruolo di soggetti autonomi e innovativi, chiamati a creare valore per la società anche in condizioni di equilibrio economico: se, infatti, la generazione di profitti, in un orizzonte di medio e lungo periodo, è un indicatore essenziale e necessario per ogni impresa sana ed efficiente, la creazione di valore per l'impresa e la sua sostenibilità economica non possono mai andare a discapito della dignità del lavoro di tutti coloro che ne rendono possibile l'attività e la stessa esistenza».

Per questo monsignor Delpini rilancia una proposta da sempre sostenuta dal sindacalismo di ispirazione cristiana: «Da qui l'urgenza di ricercare nuovi equilibri e nuove forme di cooperazione fra i diversi soggetti che formano e partecipano alle realtà delle imprese affinché il lavoro di tutti sia rispettato e riconosciuto».

Continua l'Arcivescovo: «è in corso un ridimensionamento del tempo dedicato al lavoro che vede gli aspetti personali e familiari sempre più parte integrante della qualità del lavoro stesso, con lavoratori sempre più imprenditori di se stessi e interessati non solo al giusto salario, ma anche allo scopo del lavoro, alla cultura del lavoro nell'azienda in cui operano. Desiderano, cioè, essere più coinvolti nel costruire il futuro dell'azienda e capire come questo contribuisca a costruire un mondo più giusto, migliore. Ed è qui che il magistero della Chiesa può aiutare i lavoratori e gli imprenditori a ritrovare un senso integrale del lavoro, un senso in cui gli aspetti puramente economici si possano integrare con la ricerca di un valore più profondo del lavoro e con la generazione di valore sociale, ambientale e culturale».

Uno dei mali di questo tempo è il lavoro povero, fenomeno che l'Arcivescovo stigmatizza con parole forti: «Un tema oggi sempre più pressante, anche nella nostra Diocesi, è quello del lavoro povero, ovvero di quei lavoratori sempre più numerosi che, pur lavorando regolarmente, non riescono a raggiungere un reddito adeguato per sostenere se stessi e le loro famiglie. Così, spesso finiscono per cadere vittime di nuove forme di povertà. Un vero e proprio scandalo per la nostra sensibilità, abituata da generazioni a legare l'esercizio

del lavoro con l'opportunità di una autonomia economica e di una vita dignitosa».

### **Operatori di pace**

«Le guerre che tormentano i popoli, rovinano la terra, abbattano la speranza, sono una tragedia cronica su questo pianeta che Dio ha voluto come un giardino in cui abitasse l'amore». Non poteva mancare un'attenzione specifica della Chiesa ambrosiana verso un dramma che da oltre un anno e mezzo angoscia tutti, in particolare gli europei, come il conflitto in Ucraina. Ma gli scenari di guerra sono molto più estesi, anche se i media normalmente non accendono i riflettori su quelli più lontani.

Il monito dell'Arcivescovo riguarda in particolare i cristiani: «I figli amati da Dio operano ogni giorno per la pace, seguono Gesù, che è la nostra pace, e ne imitano lo stile. Così, non possono tacere né sottrarsi ad annunciare la Parola di Dio che condanna il gesto fratricida e perciò anche le politiche di guerra, gli interessi di guerra, le passioni che si scatenano nelle guerre. Non possono tacere, anche se sembra che la loro voce si perda nel vento e se il loro parlare li rende antipatici e fastidiosi. Non possono tacere».

Ai credenti è richiesto un impegno concreto, quotidiano, di dialogo e speranza: «I figli di Dio, operatori di pace, non possono sottrarsi alle opere di pace. Cercano l'incontro con tutti, si propongono di stabilire rapporti di amicizia, di collaborazione, di rispetto reciproco con i popoli della terra».

I primi testimoni di questo impegno sono i missionari, dai quali si impara molto: «I missionari sono operatori di pace: imparano le lingue, si lasciano edificare dai valori e dalle culture che incontrano, si mettono a servizio della promozione e dello sviluppo dei popoli, offrono aiuti per vincere povertà e malattie, ingiustizie e discriminazioni. Non hanno la presunzione di esportare una civiltà, un sistema politico, ma sono convinti che ogni civiltà ha molto da offrire e molto da imparare. Tutti i figli di Dio praticano opere di pace edificando una solidarietà internazionale che contesta i grandi interessi e i pregiudizi radicati e le politiche maldestre che erigono muri, favoriscono lo sfruttamento, difendono le loro ricchezze scandalose. Contestano: come Davide sfida Golia».

### **Nella vecchiaia c'è una vocazione**

Da sempre monsignor Delpini pone un'attenzione particolare alle persone anziane, insieme preziose e fragili: «Gli anziani sono molto numerosi nelle comunità cristiane e la loro presenza si rivela una risorsa che offre molti doni, anche per la grande varietà di condizioni degli anziani. Ci sono infatti anziani che si rendono presenza preziosa e operosa, perché hanno competenza, hanno desiderio di servire, hanno tempo per mettersi a servizio».

Impegnati non solo nelle comunità cristiane, ma innanzitutto con i propri cari: «I nonni possono fare molto per le loro famiglie, per offrire una testimonianza di fede e di appartenenza alla comunità cristiana, per accompagnare i nipoti e dare aiuto alle famiglie dei figli in un servizio che li gratifica e insieme li rende indispensabili in molte situazioni».

## **ANAGRAFE PARROCCHIALE e DIOCESANA**

**BATTESIMI OPERA** 32. **BLU COLOMBI** nata il 7 giugno 2022. Battezzata il 9 settembre 2023  
33. **LUDOVICO COSIMO COLNAGHI** nato il 25 luglio 2022. Battezzato il 9 settembre 2023  
34. **CHRISTIAN LOFFREDO** nato il 13 maggio 2023. Battezzato il 9 settembre 2023

**ESEQUIE OPERA** 67. **GIANFRANCESCO FERRARI** di anni 87. defunto il 31 agosto 2023. esequie il 9 settembre 2023



**MISTERO DELL'INCARNAZIONE**

<b>AVVENTO</b>	1° Avvento	13 novembre
	2° Avvento	20 novembre
	3° Avvento	27 novembre
	4° Avvento	4 dicembre
	Sant' Ambrogio	7 dicembre
	Immacolata	8 dicembre
	5° Avvento	11 dicembre
	Dell'Incarnazione	18 dicembre
<b>NATALE</b>	<b>NATALE</b>	25 dicembre
	San Giovanni Ev.	27 dicembre
	Ottava Natale	1 gen. 2023
	<b>EPIFANIA</b>	6 gennaio
	BATTESIMO DI GESÙ	8 gennaio
<b>DOPO L'EPIFANIA</b>	2° dopo l'Epifania	15 gennaio
	3° dopo l'Epifania	22 gennaio
	Santa Famiglia Gesù	29 gennaio
	Presentazione Gesù	2 febbraio
	5° dopo l'Epifania	5 febbraio
	penultima dopo Epif.	12 febbraio
	ultima dopo Epifania	19 febbraio

**MISTERO DELLA PASQUA**

<b>QUARESIMA</b>	All'Inizio Quaresima	26 febbraio
	Della Samaritana	5 marzo
	Di Abramo	12 marzo
	Del Cieco	19 marzo
	San Giuseppe	20 marzo
	Annunciazione	25 marzo
	Di Lazzaro	26 marzo
	Traditione Symboli	1 aprile
	Delle Palme	2 aprile
	<b>TRIDUO</b>	Giovedì santo
Venerdì santo		7 aprile
Sabato santo		8 aprile
<b>PASQUA</b>	<b>PASQUA</b>	9 aprile
	Deposizione S. Ambrogio	13 aprile
	In Albis Depositis	16 aprile
	3° di Pasqua	23 aprile
	4° di Pasqua	30 aprile
	5° di Pasqua	7 maggio
	6° di Pasqua	14 maggio
	<b>ASCENSIONE</b>	18 maggio
	Dopo l'Ascensione	21 maggio
	<b>PENTECOSTE</b>	28 maggio

**MISTERO DELLA PENTECOSTE**

<b>DOPO PENTECOSTE</b>	SS. TRINITÀ	4 giugno	
	Corpus Domini	8 giugno	
	2° dopo Pentecoste	11 giugno	
	Sacro Cuore	16 giugno	
	3° dopo Pentecoste	18 giugno	
	Natività Giovanni Battista	24 giugno	
	4° dopo Pentecoste	25 giugno	
	Ss Pietro e Paolo	29 giugno	
	5° dopo Pentecoste	2 luglio	
	6° dopo Pentecoste	9 luglio	
	San Benedetto	11 luglio	
<b>ANTICO TESTAMENTO</b>	7° dopo Pentecoste	16 luglio	
	8° dopo Pentecoste	23 luglio	
	9° dopo Pentecoste	30 luglio	
	10° dopo Pentecoste	6 agosto	
	11° dopo Pentecoste	13 agosto	
	Assunzione Maria	15 agosto	
	12° dopo Pentecoste	20 agosto	
	Precede il Martirio	27 agosto	
	Martirio Giovanni Battista	29 agosto	
	<b>DOPO MARTIRIO</b>	1° dopo il Martirio	3 settembre
		Natività Maria	8 settembre
<b>2° dopo il Martirio</b>		<b>10 settembre</b>	
Esaltazione Croce		14 settembre	
3° dopo il Martirio		17 settembre	
4° dopo il Martirio		24 settembre	
<b>DOPO DEDICAZIONE</b>	5° dopo il Martirio	1 ottobre	
	6° dopo il Martirio	8 ottobre	
	Dedicazione Duomo	15 ottobre	
	1° dopo Dedicazione	22 ottobre	
	2° dopo Dedicazione	29 ottobre	
	Tutti i Santi	1 novembre	
San Carlo	4 novembre		
Cristo Re Universo	5 novembre		
<b>NUOVO TESTAMENTO - CHIESA</b>			

**II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI GIOVANNI IL PRECURSORE**

La risurrezione di Gesù – quale evento che comprende non solo la risuscitazione dalla morte, ma anche la glorificazione del Figlio dell'Uomo e la piena rivelazione del Figlio Unigenito del Padre – è il baricentro (o l'acme) dell'intera storia dell'universo, iniziata in principio e in cammino verso il settimo giorno di Dio, ovvero il fine della storia, quando tutta la realtà sarà riconsegnata nelle mani del Padre – per usare il simbolismo apocalittico dell'Apostolo. Le parole profetiche (Lettura), che pure alimentano l'attesa della piena rivelazione di Dio e la promessa della sua sorprendente irruzione nella storia futura, appaiono poca cosa e sbiadito evento, se paragonate all'assoluta novità dell'incarnazione della Parola eterna e della glorificazione del Crocifisso. Anzi, è tutta la nostra confessione di fede a «svuotarsi» se non avessimo da confessare quella risurrezione di Cristo che è entrata proletticamente nella nostra storia (Epistola). Il Figlio, infatti, riceve la sua identità nella relazione unica e singolare con il Padre e chi dà la sua adesione a Gesù, chi crede in Lui, si mette nella giusta condizione di vivere in pienezza quella vita che il Creatore ha voluto per tutta l'umanità (Vangelo).

ANTICO TESTAMENTO

VANGELO

NUOVO TESTAMENTO - CHIESA

## CALENDARIO

### Domenica 10 Settembre

✠ 24 Elul 5783

☾ 24 Safar 1445

👩 vergine

[III settimana salterio]

### II DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

*Beato il popolo che cammina alla luce del tuo volto*

*Isaia 60,16b-22; Salmo 88; 1Corinti 15,17-28; Vangelo di Giovanni 5,19-24*

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: ]

ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Popolo; defunti: Pietro, Giacomina, Matiuccia Agnelli, Giancarla Zecchi]

ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Popolo; ]

ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: ]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

### Lunedì 11 Settembre

✠ 25 Elul 5783

☾ 25 Safar 1445

👩 vergine

*Feria*

*Ecco la generazione che cerca il volto del Signore*

*1Giovanni 3,1-9; Salmo 23; Vangelo di Luca 17,1-3a*

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 9.00 **Caritas - Mercatino abiti** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

ore 9.00 **Diaconia** - Opera Casa Parrocchiale

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Angelo Paletti, Mafalda Baretta]

ore 17.45 **Rosario Perpetuo** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 21.00 **Incontro Preparazione Festa Oratorio** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

### Martedì 12 Settembre

✠ 26 Elul 5783

☾ 26 Safar 1445

👩 vergine

*Santissimo nome di Maria [m]*

*Dove la carità è vera, abita il Signore*

*1Giovanni 3,10-16; Salmo 132; Vangelo di Luca 17,3b-6*

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 9.45 **Incontro Decanale Clero, Religiose, Ordo Virginum** - Valleambrosia Parrocchia Santa Monica...

ore 16.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Enrico, Maria, Enzo, Dari]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

### Mercoledì 13 Settembre

✠ 27 Elul 5783

☾ 27 Safar 1445

👩 vergine

*Feria*

*Dio ama chi dona con gioia*

*1Giovanni 3,17-24; Salmo 111; Vangelo di Luca 17,7-10*

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 9.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Madonna dell' Aiuto [defunti: Maria, Pierina, Tino]

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 18.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [defunti: Filomena, Cattolica]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

### Giovedì 14 Settembre

✠ 28 Elul 5783

☾ 28 Safar 1445

👩 vergine

*Esaltazione della Santa Croce [F]*

*Sei tu, Signore, la nostra salvezza*

*Numeri 21,4b-9; Salmo 77; Filippesi 2,6-11; Vangelo di Giovanni 3,13-17*

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: ]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 20.45 **Incontro Genitori Ragazze/i Cresimati (1° media)** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

### Venerdì 15 Settembre

✠ 29 Elul 5783

☾ 29 Safar 1445

👩 vergine

● Luna nuova

*Beata Vergine Maria Addolorata [m]*

*Il Signore è buono verso tutte le sue creature*

*1Giovanni 4,7-14; Salmo 144; Vangelo di Luca 17,22-25*

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 15.00 **Adorazione Eucaristica** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Luciana, Daniela]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

### Sabato 16 Settembre

✠ 1 Tishri 5784

☾ 1 Rabi al-Awwal 1445

👩 vergine

*Santi Cornelio, papa e San Cipriano, vescovo [m]*

*Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza*

*Deuteronomio 11,7-15; Salmo 94; Filippesi 2,12-18; Vangelo di Matteo 19,27-29*

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 14.30 **Incontro Consigli Comunità Pastorale e Affari Economici** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

ore 16.00 **Eucaristia** - Noverasco Cappella RSA Mirasole

ore 16.00 **Matrimonio Lorenz Plankensteiner - Sofia Speranza** - Opera Chiesa Madonna dell'aiuto

ore 18.00 **Eucaristia della Vigilia** - Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: ]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

### Domenica 17 Settembre

✠ 2 Tishri 5784

☾ 2 Rabi al-Awwal 1445

👩 vergine

[IV settimana salterio]

### III DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi*

*Isaia 11,10-16; Salmo 131; 1Timoteo1,12-17; Vangelo di Luca 9,18-22*

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: ]

ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Popolo; Luigi, Tranquilla]

ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Popolo; ]

ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: ]

Tutti i pomeriggi feriali  
della settimana, dalle ore 15.00  
pulizia e sistemazione dell'Oratorio.  
Ti aspettiamo per darci una mano

SABATO 16 SETTEMBRE 2023 - ore 14.30 / 17.45 - Oratorio Santi Pietro e Paolo  
**INCONTRO CONSIGLI DI COMUNITÀ - PASTORALE E AFFARI ECONOMICI**  
RIFLESSIONI SULLA COMUNITÀ PASTORALE POST-COVID E PROSPETTIVE